

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

118.

SITZUNG

1-6-1967

Presidente: PUPP

Vicepresidente: BERTORELLE

V. LEGISLATURA - V. LEGISLATURPERIODE



INDICE

Disegno di legge n. 94 :

« Determinazione dell'importo massimo delle aperture di credito a favore di funzionari delegati per il pagamento di spese da farsi in economia, relative a lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani »

pag. 3

Disegno di legge n. 92 :

« Primo provvedimento di variazione al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1967 »

pag. 5

Proposta di modifica al Regolamento delle indennità e dei compensi (17/D)

pag. 12

Deliberazione concernente la prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1967 (18/D)

pag. 15

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 94 :

« Festsetzung des Höchstbetrags bei Kreditschließung an zur Bestreitung in Eigenverwaltung von Ausgaben für Wildbachverbauungsarbeiten bevollmächtigte Beamte »

Seite 3

Gesetzentwurf Nr. 92 :

« Erste Änderung des Regionalhaushalts 1967 »

Seite 5

Antrag auf Abänderung der Entschädigungs- und Vergütungsordnung (17/D)

Seite 12

Beschluß über die erste Änderung des Haushaltes des Regionalrates für das Finanzjahr 1967 (18/D)

Seite 15

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.22.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): (*fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 31.5.1967.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il verbale è approvato.

Procediamo ora all'esame del *disegno di legge n. 94*: « **Determinazione dell'importo massimo delle aperture di credito a favore di funzionari delegati per il pagamento di spese da farsi in economia, relative a lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani** ».

La parola all'assessore per la lettura della relazione.

GRIGOLLI (assessore economia montana e foreste - D.C.): (*legge la relazione*).

PRESIDENTE: La parola al Presidente della commissione legislativa finanze e patrimonio per la lettura della relazione.

MARGONARI (D.C.): (*legge la relazione*).

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola in discussione generale?

La parola al cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Per dire, signor Presidente e signori consiglieri, che un disegno di legge come questo, in circostanze come quelle nelle quali necessariamente deve operare l'amministrazione regionale con i propri uffici, dove si svolgono tutte le procedure e le pratiche necessarie per un sistema di lavoro come quello svolto in economia dagli uffici di sistemazione idraulico-forestale della Regione, deve necessariamente essere ritenuto valido e opportuno; a parte l'urgenza per l'adeguamen-

to di quelle che sono le esigenze attuali, derivate appunto dalle alluvioni, dall'enorme mole di lavoro necessaria sotto il profilo dell'intervento di prima necessità in questo settore, ripeto che questa legge deve essere ritenuta valida sotto ogni aspetto; quindi noi diamo il nostro appoggio al disegno di legge.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale? La parola al cons. Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.): Es ist natürlich leicht, für diesen Gesetzentwurf sein Ja zu geben, handelt es sich hier doch um konkrete, wesentliche Verbesserungen zwecks rascherer Durchführung der Arbeiten für die Wildbachverbauung. Erfreulicherweise können wir heute feststellen, daß ungefähr 500 Arbeiter täglich für diese Tätigkeit eingesetzt werden. Daß sich daraus den leitenden Funktionären die Notwendigkeit ergibt, auch die administrativen Voraussetzungen dafür zu schaffen, ist wohl selbstverständlich, und dem Herrn Assessor kann nur Anerkennung gezollt werden, daß er diese verwaltungstechnische Abänderung möglichst termingerecht zum Vorschlag gebracht hat. Ich möchte hier nur noch den Wunsch anknüpfen, bzw. das wiederholen was ich schon früher anlässlich dieser selben Materie gesagt habe, nämlich daß wir alles möglichst vereinfachen sollen, was mit den Wildbachverbauungsarbeiten zusammenhängt, damit die großen Spuren der Katastrophen möglichst rasch wieder verwischt werden können. Dieser Gesetzentwurf wäre, wie gesagt, eine wesentliche Voraussetzung dafür, und ich hoffe, daß auch die anderen bürokratischen Notwendigkeiten aufs das Mindeste reduziert werden.

(È ovviamente facile votare a favore di questo disegno di legge in quanto trattasi, nel caso, di un concreto, sostanziale miglioramento volto a conseguire la sollecita attuazione dei lavori relativi alla sistemazione dei bacini montani. Attualmente possiamo constatare con piacere che vengono impiegati giornalmente per questa attività circa 500 operai. Che da ciò sorga poi la necessità, per i funzionari dirigenti, di creare le dovute premesse amministrative è naturale, e non possiamo che esprimere il nostro riconoscimento al signor assessore per aver egli presentato, entro termine utile, questa modifica tecnico-amministrativa. A questo punto vorrei soltanto esprimere nuovamente il desiderio, nella fattispecie ribadire quanto già detto sull'argomento, e cioè che dovremmo semplificare quanto più possibile ciò che si connette ai lavori anzidetti, onde possano venir celermente cancellate le ben visibili tracce lasciate dalle alluvioni. Questo disegno di legge, ripeto, costituirebbe in tal senso una sostanziale premessa ed io spero che anche la prassi burocratica venga ridotta al minimo.)

PRESIDENTE: La parola all'assessore.

GRIGOLLI (assessore economia montagna e foreste - D.C.): Ringrazio i signori consiglieri che sono intervenuti nella discussione generale. Vedo che con obiettività essi hanno riconosciuto l'opportunità di questo disegno di legge, che viene incontro a una situazione di alta iniziativa, che la Regione esercita in questo momento nel settore delle sistemazioni idrauliche forestali. Infatti attualmente abbiamo all'opera, secondo i programmi che abbiamo predisposto, mille operai al giorno nel Trentino e nell'Alto Adige, che fanno parte di 70

squadre specializzate, le quali hanno il lavoro di ripristino delle opere danneggiate o distrutte dalle alluvioni e attendono per il resto al normale lavoro di prevenzione dei possibili danni arrecati lungo i corsi d'acqua. Questo comporta una spesa mensile intorno ai 120 milioni per provincia e qui appunto, come si è riconosciuto, sta l'urgenza e l'opportunità di questo disegno di legge, che avrà l'effetto immediato, conseguente di rendere ulteriormente più agile l'iniziativa e la predisposizione dei programmi e la effettuazione delle spese occorrenti a tenere il passo con il programma che appunto abbiamo predisposto e che è in esecuzione.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato all'unanimità.

Articolo unico

Per il pagamento di spese da farsi in economia, relative a lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, le aperture di credito a favore di ciascun funzionario delegato e per singolo capitolo di spesa possono essere disposte fino all'importo di lire 150 milioni.

Chi chiede la parola sull'articolo unico? Nessuno.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 35

sì 34

schede bianche 1.

Procediamo ora all'esame del *disegno di legge n. 92*: « **Primo provvedimento di variazione al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1967** ».

La parola all'assessore Avancini per la lettura della relazione.

AVANCINI (assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): (*legge*).

Con successivo decreto il Ministro dell'agricoltura ha disposto per l'assegnazione a favore della Regione di altri 4 miliardi 800 milioni, per cui io a nome della Giunta ho proposto un emendamento in commissione, emendamento che è stato accolto, per cui la variazione di bilancio risulta aumentata di un importo di 3 miliardi 854 milioni.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della commissione legislativa, per la lettura della relazione.

MARGONARI (D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale? La parola al consigliere Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Solo per chiedere alla Giunta di voler fare una breve esposizione sull'impiego di questi capitali, sulla ripartizio-

ne degli stessi nei vari settori, e sul sistema di intervento. Vale a dire una certa illustrazione sulla modalità di distribuzione e di intervento, la percentuale di intervento sui lavori, sulle opere, modalità in senso lato sulla distribuzione o sull'impiego di detti fondi, essendo la relazione molto, molto scarna, ed essendo, almeno la parte politica che io rappresento, non presente nella commissione finanze, perché presumo che nella commissione finanze sia stata svolta una certa relazione. Quindi, se è possibile, non da parte dell'assessore alle finanze, ma da parte degli assessori ai lavori pubblici e all'economia montana, che sarebbero i competenti amministratori di questi ingenti fondi, penso che sia molto utile che l'on. Consiglio venga informato sulle modalità di impiego della somma prevista. Solo questo.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale? La parola all'assessore Pasqualin.

PASQUALIN (assessore suppl. lavori pubblici e credito - D.C.): Signor Presidente, signori colleghi, ho già avuto occasione in presentazione di bilancio di parlare del problema relativo al ripristino delle opere sulla legge 1142. La variazione di bilancio attuale che la Giunta presenta, di 6 miliardi 805 milioni, riguarda appunto la prima assegnazione che il Governo ha effettuato alla Regione per il ripristino delle opere di interesse regionale. Si tratta di lavori per lo più che riguardano i comuni e le Giunte provinciali di Trento e di Bolzano. In questa legge, come è noto, sono stati inseriti anche i danni che si sono verificati durante l'agosto del '66. I criteri con i quali la Giunta regionale affronterà questo problema sono

chiaramente indicati dalla legge, e cioè il ripristino verrà fatto a totale carico dello Stato e quindi non si parla di contributi, non si parla di interventi proporzionali, ma si parla piuttosto di ricostruzione delle opere che erano state danneggiate. Successivamente ai danni che si sono prodotti, la Giunta regionale ha predisposto un primo piano di indicazioni su quanto poteva ammontare il danno che era stato subito. Giova precisare anche in questa sede, che la prima segnalazione si è necessariamente dovuta fare in modo affrettato e superficiale, perché da parte del Ministero dei lavori pubblici era stata richiesta immediatamente una prima indicazione per poter affrontare i problemi di assegnazione di fondi da parte del Ministero del tesoro al Ministero dei lavori pubblici. La prima indicazione che era stata segnalata al Ministro dei lavori pubblici, era di 12 miliardi 504 milioni, sempre per opere di interesse regionale e quindi soltanto opere pubbliche. Su questo importo il Ministero assegnava una prima cifra di 6 miliardi 805 milioni e un secondo importo sull'esercizio 1968 di 4 miliardi 430 milioni. Si sono studiate in modo molto veloce quelle che dovevano essere le procedure per dare immediatamente inizio alle opere, proprio per l'urgenza che queste rappresentavano anche in ordine a una ripresa economica, e lentamente si è potuto richiedere ai comuni una indicazione più precisa, ancorata specialmente a delle progettazioni. Infatti la prima indicazione che i comuni avevano dato era sommaria, proprio perché non era ancorata a nessuna progettazione. Sono affluite le nuove segnalazioni, sono stati fatti degli accertamenti da parte dei tecnici dell'ufficio tecnico regionale, e in base a una revisione dei danni che si sono verificati, abbiamo purtroppo dovuto constatare che, come era stato precedentemente precisato al Ministro dei lavori pub-

blici, i primi accertamenti erano stati del tutto superficiali. Infatti da una cifra di 12 miliardi 504 milioni di danni, siamo saliti, secondo le segnalazioni che abbiamo ottenuto, a 18 miliardi e 600 milioni, però un dato definitivo si potrà ottenere soltanto quando avremo esaminato tutti i progetti. La scadenza del 17 maggio infatti prevedeva soltanto la necessaria presentazione della domanda e l'attribuzione da parte della Regione ai Comuni delle opere da eseguire in proprio. Naturalmente con la domanda, pur ammettendo che sono iniziati ad affluire i progetti, con la domanda non si sono potute presentare tutte le progettazioni; quindi questa cifra è del tutto provvisoria, anche se ritengo che potrà essere ridimensionata più che aumentata. Successivamente quindi a questo primo esame, successivamente alla scadenza della legge, è stato fatto presente al Ministro dei lavori pubblici che dopo il primo accertamento si era giunti a questo importo e che quindi dovevamo ottenere ulteriormente da parte del Ministero una nuova assegnazione che poteva aggirarsi sui 7 miliardi e mezzo, cifra, ripeto, provvisoria, perché non è ancorata a progettazioni. Più volte il Ministro ha assicurato che era intenzione del Governo di ripristinare tutte le opere, non ultima nell'incontro avvenuto in sede di Giunta regionale, quando il Ministro ha visitato le zone maggiormente colpite, ha assicurato tutto il suo autorevole appoggio e la garanzia che, anche se ci fossero state necessità superiori, avrebbe provveduto a rifinanziare la legge statale 1142. Attualmente è quindi necessario provvedere a un immediato inizio dei lavori, almeno per quanto riguarda quelli più urgenti e indifferibili. Per questo motivo la Giunta regionale ha approvato un piano di carattere generale, diviso in 3 anni, per poter spendere, nel primo anno la somma di 6 miliardi 805 mi-

lioni, nel secondo esercizio la somma di 4 miliardi 430 milioni e per il terzo esercizio dovrà ottenere un ulteriore importo da parte del Ministero in modo da poter completare quelle che sono le esigenze dei nostri comuni. Il piano generale si è basato sulla priorità, e cioè sul poter dare le autorizzazioni all'inizio dei lavori soprattutto ai lavori sugli acquedotti, sulle fognature, sulle strade di allacciamento e comunque di tutte quelle opere che nel primo anno avevano assoluta urgenza di essere ripristinate. In questo modo la Giunta ha intenzione di procedere alla spesa della prima assegnazione. A titolo indicativo posso dire che i danni subiti nella provincia di Bolzano ammontano a 4 miliardi 476 milioni e i danni della provincia di Trento ammontano a 14 miliardi 124 milioni. In via di massima, nella provincia di Bolzano verranno spesi 1 miliardo 847 milioni per quanto riguarda questo primo anno, e 4 miliardi 958 milioni nella provincia di Trento. Naturalmente i problemi che si presentano sono di notevole importanza, anche di carattere tecnico; basti pensare che nonostante tutte le sollecitazioni che sono state effettuate da parte dell'assessorato ai lavori pubblici, dando chiare indicazioni sin dai primi di gennaio per l'inizio della progettazione, possiamo dire che molti comuni non hanno ancora provveduto a questa progettazione. Quindi accadrà inevitabilmente che tutti questi progetti arriveranno per l'approvazione in modo sommario e quindi ci sarà la necessità di dover accelerare in modo assoluto in questi ultimi tempi, proprio perché i comuni non hanno agito forse con la dovuta celerità, anche perché la legge non era stata interpretata in senso letterale e cioè che lo Stato, e per lo Stato la Regione, avrebbe provveduto alla ricostruzione totale delle opere che effettivamente fossero state alluvionate. Queste quindi sono le indicazioni generali entro le quali la

Giunta ha intenzione di muoversi per l'amministrazione di questa legge.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Avancini.

AVANCINI (assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): Non so se il cons. Pruner è soddisfatto delle spiegazioni date dall'assessore ai lavori pubblici. Per quanto mi riguarda, e come assessore alle finanze, posso dire che questo è un provvedimento puramente finanziario, per cui anche in commissione non sono state chieste particolari spiegazioni. Io penso che ci sarà la possibilità da parte del Consiglio di seguire l'applicazione pratica di questa legge, o attraverso interrogazioni, o attraverso altre forme, o attraverso relazioni dell'assessore. Per quanto mi riguarda io vorrei sottolineare la tempestività e la prontezza con cui i Ministeri, particolarmente il Ministero dei lavori pubblici, hanno inviato i fondi per le opere di ripristino. Se noi pensiamo che i fondi sono già nelle casse della Regione, possiamo dire che veramente si tratta di un provvedimento di una tempestività eccezionale. E di questo io ritengo doveroso dare atto ai Ministeri.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Grigolli.

GRIGOLLI (assessore economia montagna e foreste - D.C.): Per quanto attiene al settore dell'economia montana e delle foreste, riempio le richieste informazioni del cons. Pruner in alcuni dati essenziali. Come già ho avuto occasione di riferire al Consiglio nella discussione del bilancio, noi operiamo quest'anno sul-

la base di una disponibilità di 4 miliardi 800 milioni sulla legge 1142, e appunto la variazione che discutiamo riflette in parte questo introito, perché una certa parte, i 950 milioni, si è già avuta, è stata introitata nel bilancio. Vi è una ulteriore disponibilità di un miliardo 150 milioni sulla legge per le aree depresse, che potremmo introitare con la prossima variazione al bilancio, — il decreto sta per essere firmato dal Ministro dell'agricoltura — e vi è una disponibilità di 500 milioni del bilancio regionale. In totale quindi 6 miliardi 400 milioni più taluni residui, in qualche misura, che potranno portare intorno ai 7 miliardi la disponibilità reperita. Attualmente noi abbiamo effettuato in questa stagione lavorativa, fino a questo momento, lavori per circa 700 milioni nel Trentino e nell'Alto Adige, e abbiamo pressoché concluso la prima fase delle operazioni, che era relativa alla cosiddetta somma urgenza e dedicata soprattutto allo svasso degli alvei — molti lavori fatti con macchine — e anche a una certa fase di ripristino, che comunque adesso entra nella fase più piena e completa fino alla conclusione della stagione lavorativa possibile. Abbiamo per questa seconda fase predisposto programmi per 2 miliardi nella regione; in totale quindi riteniamo di andare molto vicini all'obiettivo di 3 miliardi totali impegnati, che prevedevamo, che avevamo annunciato come traguardo possibile nella discussione di bilancio. Comprendo in questa spesa che abbiamo in previsione, anche una dotazione ulteriore di macchinari per le nostre squadre, soprattutto automezzi e tutto quanto concerne poi, dalle betoniere ai vibratorii, il lavoro delle squadre attorno alle sistemazioni idrauliche per un centinaio di milioni. Abbiamo anche rinforzato il personale direttivo a livello di geometri, e soprattutto di personale esecutivo, così da rendere più spedita la predisposizione delle peri-

zie e quindi la loro conseguente approvazione. Anche per quanto riguarda l'aspetto delle competenze ho già avuto occasione di riferire, rispondendo alla interrogazione del cons. Benedikter, sullo stato delle cose. Aggiungo, in questa occasione, che abbiamo ripreso un intervento presso la Camera dei deputati, per quanto concerne la legge-ponte dei fiumi, quella che stanziava i 200 miliardi, dei quali 110 prevedibilmente per il settore dell'agricoltura, bonifica e sistemazione idraulico-forestale. Questo per il fatto che, come i signori consiglieri ricorderanno, nel precedente tentativo nostro, fatto presso il Senato, di inserire un emendamento a quella legge predisposta dal Ministro dei lavori pubblici nell'aspetto delle competenze regionali, quell'emendamento non era stato accettato dal Governo e dal Senato. Poiché però nel frattempo la legge trasmessa alla Camera sembra abbia da prevedere talune modifiche che sono attualmente all'esame della commissione lavori pubblici, noi abbiamo ripreso la nostra azione presso la commissione lavori pubblici della Camera, perché quell'articolo in emendamento alla legge e che riguarda il rispetto delle competenze regionali, venga nuo-

vamente discusso e possibilmente venga inserito nel testo che la Camera a giorni dovrà discutere. Conclusivamente posso anche dire che a seguito della conferenza dell'Adige, siamo in grado adesso di formulare talune proposte di carattere operativo, sotto forma di studi e progettazioni particolari, che investano nella dimensione globale il tema delle sistemazioni idraulico-forestali, e quindi porterò in Giunta, nella prossima seduta, il 6 giugno, le prime proposte di attuazione della conferenza dell'Adige. Questo come prima impostazione rispetto al programma generale del piano da effettuarsi nel prossimo quinquennio, le linee essenziali del quale, come mi sono impegnato a fare, saranno portate all'attenzione del Consiglio regionale, perché il Consiglio regionale possa prenderne atto e discutere le impostazioni generali.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato all'unanimità.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'Entrata della Regione per l'anno finanziario 1967 sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE CATEGORIA IX - ASSEGNAZIONI STATALI

Cap. n. 110 - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'articolo 25, I. comma, lettera d), del D.L. 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142

L. 3.854.000.000

Cap. n. 113 (di nuova istituzione) - Assegnazione del Ministero dei Lavori pubblici per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 1 del D.L. 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142

L. 6.805.000.000

Totale

L. 10.659.000.000

Chi chiede la parola all'art. 1? Nessuno.

Metto in votazione l'art. 1: è approvato all'unanimità.

Art. 2

Nello stato di previsione della Spesa della Regione per l'anno finanziario 1967 sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLA REGIONE

Cap. n. 1258 - Spese per gli interventi di cui agli artt. 19 e 20 del D.L. 18 novembre 1966, n. 976, relativi al ripristino delle opere pubbliche di bonifica montana per la sistemazione idraulico-forestale ed agraria nei territorio montani danneggiati e per spese di studio e progettazione (art. 25 D.L. 18 novembre 1966, n. 976 convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142)

L. 3.854.000.000

LAVORI PUBBLICI

CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DELLA REGIONE

Cap. n. 1501 (di nuova istituzione) - Spese per gli interventi di cui all'art. 1 del D.L. 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142

L. 6.805.000.000

Totale

L. 10.659.000.000

Chi chiede la parola all'art. 2? Nessuno.

Metto in votazione l'art. 2: è approvato all'unanimità.

Art. 3

La facoltà di assumere impegni a carico del capitolo di spesa n. 1501 dell'esercizio finanziario 1967 è subordinata all'accertamento sul corrispondente capitolo dell'Entrata n. 113 di una somma non inferiore all'ammontare degli impegni da assumere.

Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno.

Metto in votazione l'art. 3: è approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? La parola al cons. Volgger.

VOLGGER (S.V.P.): Herr Präsident! Meine Herren Kollegen! Bei diesem Gesetzentwurf handelt es sich um eine Bilanzänderung ganz eigener Art. Es geht ausschließlich darum, vom Staate außerordentliche Gelder, die er zur Behebung der Unwetterschäden zur Verfügung gestellt hat, in die Regionalbilanz zu übernehmen. Auch wir anerkennen, wie der Herr Finanzassessor bereits gesagt hat, daß die staatliche Behörde diesmal schnell gehandelt und wirklich effektive Hilfsmaßnahmen ergriffen hat. Die Fraktion der Südtiroler Volkspartei wird also für diese Bilanzänderung stimmen.

Das soll nicht heißen, daß wir normale Bilanzänderungen nicht auch wieder einmal ablehnen. Wir erwarten allerdings — und das möchte ich mit allem Nachdruck den Herren des Regionalausschusses nahelegen —, daß die Gelder auf die beiden Provinzen gerecht verteilt werden. Wir haben vom Herrn Assessor Pasqualin gehört, daß noch immer die Gesuche überprüft werden. Wir legen Wert darauf, daß

wirklich die angerichteten Schäden vergütet werden. Unseres Wissens haben manche Gemeinden, die etwas schwerfälliger waren, zu wenig gemeldet und manche Gemeinden, die schneller schalteten, etwas zuviel. Ich würde also den Regionalausschuß ersuchen, die Schadensmeldungen, die Gesuche auf den wirklichen Gehalt zu überprüfen und die Gelder dann auf die beiden Provinzen gerecht zu verteilen. Wir werden ja Gelegenheit haben bei der « applicazione pratica » diese Frage nochmals aufzuwerfen. Abschließend noch einmal: Die Fraktion der Südtiroler Volkspartei wird für diese Bilanzänderung stimmen.

(Signor Presidente! Signori Colleghi! Questo disegno di legge rappresenta una variazione del tutto speciale al bilancio. Si tratta infatti unicamente di assorbire nel bilancio regionale i fondi straordinari messi a disposizione dallo Stato per la rimozione dei danni alluvionali. Apprezziamo noi pure, al pari dell'assessore alle finanze, l'azione rapida e veramente efficace dello Stato. Il gruppo della S.V.P. voterà quindi a favore di tale variazione al bilancio.

Con ciò non è detto tuttavia che non potremmo, in seguito, votare contro normali variazioni al bilancio. Ci aspettiamo comunque

— e vorrei raccomandarlo con la massima energia ai signori della Giunta regionale — che il denaro venga suddiviso equamente fra le due Province. Abbiamo appreso dall'assessore Pasqualin che si sta ancor sempre procedendo all'esame delle istanze. A noi sta molto a cuore che i danni vengano risarciti veramente. Per quanto ci consta, alcuni Comuni, un po' in ritardo con la presentazione delle domande, hanno chiesto troppo poco, ed altri, più veloci, hanno invece chiesto un po' troppo. Pregherei pertanto la Giunta regionale di vagliare attentamente le denunce dei danni e di ripartire quindi equamente i fondi fra le due Province. Avremo senz'altro occasione di ritornare sull'argomento al momento dell'« applicazione pratica ». E concludendo ripeto: il gruppo della S.V.P. voterà a favore di questa variazione al bilancio.)

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta. Si vota distintamente per Province.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Provincia di Trento:

Votanti 18 ? maggioranza richiesta 14
15 sì
3 schede bianche;

Provincia di Bolzano:

Votanti 18 - maggioranza richiesta 13
17 sì
1 scheda bianca.

Signori consiglieri dobbiamo prima inserire nell'ordine del giorno la deliberazione concernente la prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1967.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 35

33 sì

2 no.

Facciamo ora il punto 19) dell'ordine del giorno:

Facciamo ora il punto 19) dell'ordine del giorno: « Proposta di modifica al Regolamento delle indennità e dei compensi ».

La Presidenza del Consiglio, dopo aver consultato tutti i gruppi, fa al Consiglio una proposta di modifica al Regolamento delle indennità e dei compensi. Come tutte le altre Assemblee e il Parlamento, l'Assemblea Siciliana, Sarda e tutte le altre Regioni che danno un contributo per il finanziamento dei singoli gruppi consiliari, anche la Presidenza di questo Consesso si onora oggi di proporre questa modifica al Regolamento, un nuovo art. 12 bis: « Ai gruppi consiliari regionali viene versato mensilmente un contributo fisso di lire 50.000. In aggiunta al medesimo contributo fisso viene versato un contributo mensile, commisurato a lire 5.000 per ciascun membro per i gruppi aventi meno di cinque componenti e a lire 10.000 per gli altri gruppi.

La presente norma ha effetto a partire dal 1. gennaio 1967 ».

Chi chiede la parola? La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): I gruppi sono stati sentiti ed evidentemente il gruppo liberale concorda su quella che è la proposta di delibera della Presidenza del Consiglio. Tuttavia non può non rilevare una assurdità che questa proposta contiene. E l'assurdità consiste nel fatto che ai gruppi maggiori viene versato un importo pro capite esattamente il doppio di quello che è l'importo versato ai gruppi minori. Ora proprio le informazioni raccolte da codesta on. Presidenza del Consiglio e comunicateci, dimostrano che presso tutte le altre Assemblee legislative si è seguito il criterio diametralmente opposto, si è seguito il criterio, anche molto più logico e molto più ragionevole e molto più equo, che è quello, se non si vuol stare alla pari, di dare un contributo pro capite che sia maggiore per i gruppi minori, rispetto a quello che è per i gruppi maggiori. Perché si arriva proprio all'assurdità estrema. Se ci fosse una dotazione di base che consente il funzionamento, allora si potrebbe anche non fare parola, ma lei stesso, e mi piace rilevarlo, ha fatto presente che non si tratta di consentire il funzionamento dei gruppi, ma soltanto di contribuire al funzionamento dei gruppi. Bene, siccome una necessità di base esiste per tutti i gruppi, e siccome questa necessità di base non è evidentemente assolta con le 50 mila lire mensili, è ovvio che i gruppi più piccoli, caso mai, hanno bisogno e diritto, buon diritto democratico, di ottenere un contributo pro capite maggiore dei gruppi maggiori. Pertanto io sottopongo all'on. Presidenza la necessità di adeguarsi proprio a questo criterio, che è seguito da tutte le

altre Assemblee legislative, Parlamento compreso.

PRESIDENTE: Cons. Corsini, io devo rilevare quanto segue: nella riunione dei capigruppi è stata sollevata questa questione, che lei ha adesso sollevato, però i capigruppo non si sono accordati e abbiamo deliberato questo metodo. Dobbiamo pensare a una cosa: pensiamo al contributo pro capite. I piccoli gruppi ricevono per testa 30 mila lire, per esempio come il suo gruppo, mentre il gruppo della D.C., per esempio, 11 e qualche cosa: dunque c'è una gravissima differenza. Io credo di non dover aggiungere altro; così è stato combinato una volta dai capigruppo e la Presidenza mantiene la sua proposta.

C'è ancora qualcuno che chiede la parola? La parola al cons. Jenny.

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident! Obwohl es klar ist, daß es nichts nützen wird und daß die Sache an und für sich beschlossen ist, scheint es mir doch notwendig hervorzuheben, daß hier eine Ungerechtigkeit besteht, die auf Kosten der kleinen Gruppen geht. Es leuchtet mir auch nicht ein — und der Abgeordnete Corsini hat das hervorgehoben —, warum bei dem Beitrag, der ja nur zur besseren Funktion der Tätigkeit dieser Gruppen dienen soll, die größeren Gruppen an und für sich viel stärker pro Kopf honoriert werden sollen. Das ist wirklich ein Prinzip, das nicht mit den Regeln der Demokratie im Einklang steht. Warum sollen die größeren Gruppen, die sowieso an und für sich die besten Voraussetzungen haben, in diesem Sinne so stark bevorzugt werden, daß die kleinen Gruppen schließlich nur einen Bruch-

teil von dem bekommen, was die großen Gruppen erhalten sollen?

Nachdem aber die Mehrheit entscheidet und die Mehrheit die Vorentscheidung möchte ich sagen schon vorweggenommen hat, hat mein Protest eigentlich nicht mehr viel Sinn. Aber es muß doch betont werden, daß mit diesem Prinzip nicht den Grundsätzen entsprochen wird, die eigentlich diese Geldverteilung leiten sollten.

Ich möchte noch einmal im Namen meiner Partei betonen, daß es hier besser wäre, einfach die 5.000 Lire auch für die großen Gruppen gelten zu lassen. Ich sehe nicht ein, warum diese Gruppen, die sowieso numerisch eine ganz schöne Summe erhalten, auf einmal ab 5 Abgeordnete das Doppelte bekommen sollen. Ich finde dies vollkommen unverständlich und glaube, daß die Öffentlichkeit, der Mann der Straße, das auch nicht verstehen wird.

(Signor Presidente! Sebbene sia chiaro che questo mio intervento non servirà a nulla e che sulla questione si è pressoché già deciso, ritengo tuttavia necessario rilevare come ci si trovi qui, di fronte ad un'ingiustizia che torna a tutto scapito dei gruppi minori. Non riesco infatti a comprendere quanto anche il consigliere Corsini ha sottolineato, e cioè il motivo per cui questo contributo, destinato unicamente al miglior funzionamento della attività di detti gruppi minori, debba servire anche per aumentare la quota pro capite in seno ai gruppi più grandi. Questo è un principio che cozza veramente con le massime della democrazia. Perché, infatti, i gruppi maggiori, i quali godono già di per sé delle migliori premesse, devono venire avvantaggiati al punto che i gruppi minori vengano a fruire in definitiva solo di una piccola parte di quanto compete ai gruppi maggiori?)

Ma poiché è la maggioranza a decidere, e la decisione, a quanto pare, è stata già presa, la mia protesta non ha, in effetti, molto senso. Ciò non toglie comunque come sia d'uopo sottolineare che una tale procedura non rispetta per nulla i principi di massima ai quali ci si dovrebbe conformare nella ripartizione dei fondi.

Vorrei, a nome del mio partito, ribadire ancora una volta che la miglior cosa sarebbe quella di far semplicemente valere le 5000 lire anche per i gruppi maggiori. Non vedo infatti la ragione per cui questi gruppi che, numericamente parlando, ricevono già una bella somma, debbano, a partire da 5 consiglieri in su, ricevere improvvisamente il doppio. Trovo la faccenda del tutto incomprensibile, ed altrettanto incomprensibile lo sarà, credo, per il pubblico, per l'uomo della strada.)

PRESIDENTE: Allora sospendiamo la seduta per un quarto d'ora.

La seduta è sospesa.

(Ore 11.45).

Ore 11.53.

PRESIDENTE: La seduta riprende.
La parola al cons. Bolognani.

BOLOGNANI (D.C.): Signor Presidente del Consiglio, lei qui ha presentato una proposta, scaturita da varie discussioni fatte fra i capigruppo. Tutti sappiamo come ci siamo arrivati con difficoltà. Ora il prof. Corsini e altri si sentono in difficoltà di accettare questa

proposta nata nelle discussioni dei capigruppo. Io mi permetto di insistere presso di lei, on. Presidente, affinché mantenga la proposta da lei fatti e la sottoponga al Consiglio.

Presidente: C'è qualcuno che chiede la parola?

CORSINI (P.L.I.): Sì, signor Presidente, per dichiarare che appoggio e accetto la proposta per non creare ulteriori difficoltà alla Presidenza.

PRESIDENTE: Sì, altrimenti io ritiro la proposta. Per me è facilissimo ritirarla. Perché ci eravamo messi d'accordo.

(INTERRUZIONE)

PRESIDENTE: D'accordo.

Metto in votazione la delibera: è approvata all'unanimità.

Passiamo al prossimo *punto dell'ordine del giorno*: « **Deliberazione concernente la prima nota di variazione al bilancio del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 1967** ».

(*Legge la delibera*).

La legge statale 12 dicembre 1966, numero 1078 dobbiamo anche noi applicarla, ma non abbiamo ancora trovato il metodo come la vogliamo applicare, perché ho preso informazioni da tutte le Regioni, da consulenti ed ognuno ha un parere diverso.

Perciò dobbiamo prevedere un aumento di 16 milioni, che potrà essere 10, potrà anche essere 20, non lo sappiamo esattamente ancora.

IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del

Visto il bilancio del Consiglio regionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Previdenza del 31 maggio 1967;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

a unanimità di voti legalmente espressi

delibera

Nel bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1967, sono introdotte le seguenti variazioni:

ENTRATA

— *in aumento*

Cap. 2 - Assegnazione a carico del bilancio regionale	L.	<u>30.000.000</u>
---	----	-------------------

SPESA

— *in aumento*

Cap. 1 - Indennità al Presidente e al Vicepresidente; indennità e compensi ai Consiglieri regionali	L.	16.000.000
---	----	------------

Cap. 4 - Spese di rappresentanza, sussidi e contributi per assistenza e beneficenza	L.	3.000.000
---	----	-----------

Cap. 18 - Fondo di riserva per maggiori spese	L.	1.000.000
---	----	-----------

Cap. 19 bis - (di nuova istituzione) - Sovvenzione ai gruppi politici consiliari	L.	<u>10.000.000</u>
--	----	-------------------

TOTALE IN AUMENTO	L.	<u>30.000.000</u>
-------------------	----	-------------------

Chi chiede la parola? Nessuno.

Metto in votazione la delibera: è approvata all'unanimità.

Ora abbiamo esaurito l'ordine del giorno. Ci troviamo il giorno 13. Io prego i signori membri della deputazione che si devono recare a Roma, di fermarsi e di fare una piccola sedu-

ta con il Presidente della Giunta. Si tratta dei consiglieri Corsini, Preve Ceccon, Benedikter, Bolognani, Pruner e de Carneri.

La seduta è tolta.

(Ore 12).